

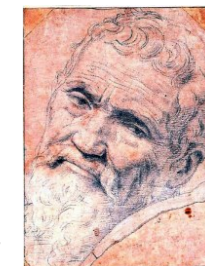


# MICHELANGELO E LA ... "tragedia della Sepoltura": (1505 - 1543)

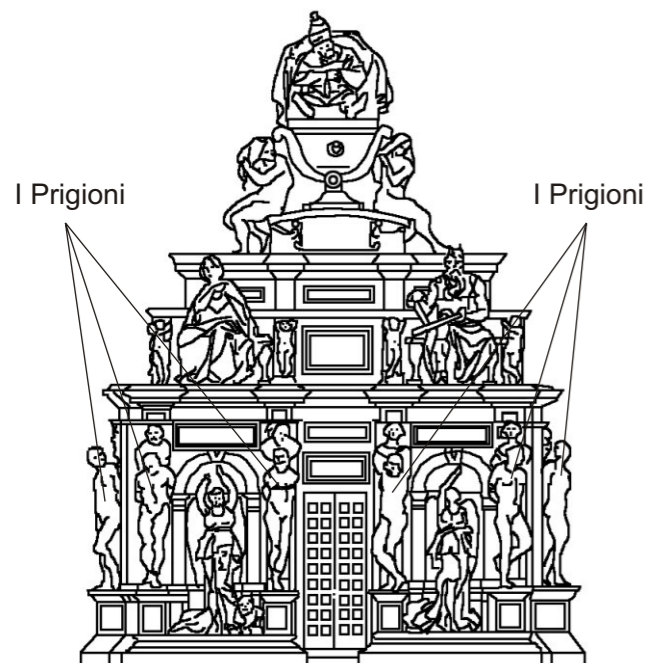
## La Tomba di Papa Giulio II della Rovere e i Prigionieri

Michelangelo definì quest'opera per il papa Giulio II come "tragedia della sepoltura". Disse infatti Michelangelo:

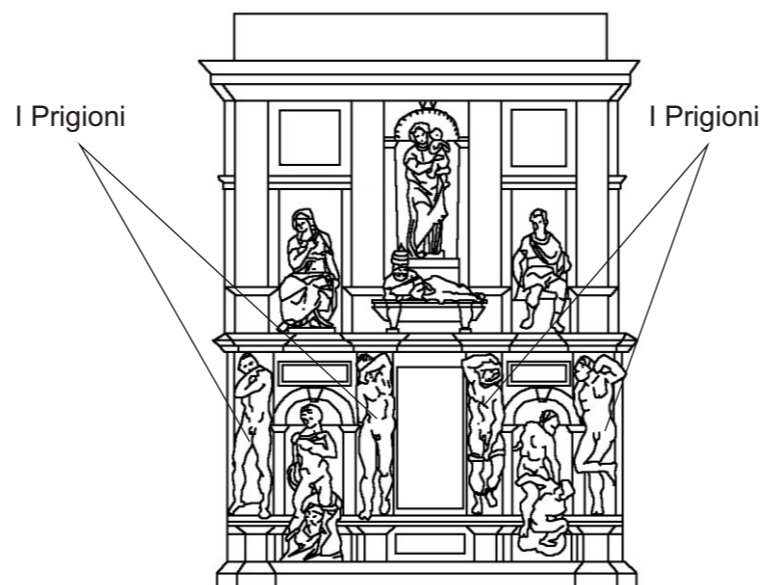
"Meglio m'era nei primi anni che io mi fussi messo a fare zoffanelli ch'io non starei in tanta passione... io mi truovo aver perduto tutta la mia giovinezza, legato a questa sepoltura..."



A quest'opera Michelangelo lavorò infatti per quasi quaranta anni, dal 1505 al 1543.



Progetto del 1505



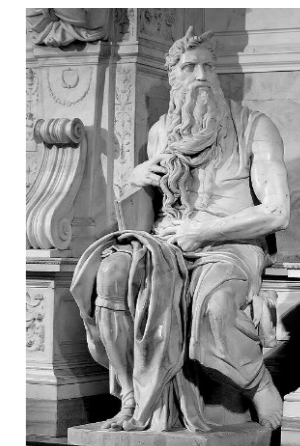
Progetto del 1532



La tomba di Papa Giulio II oggi

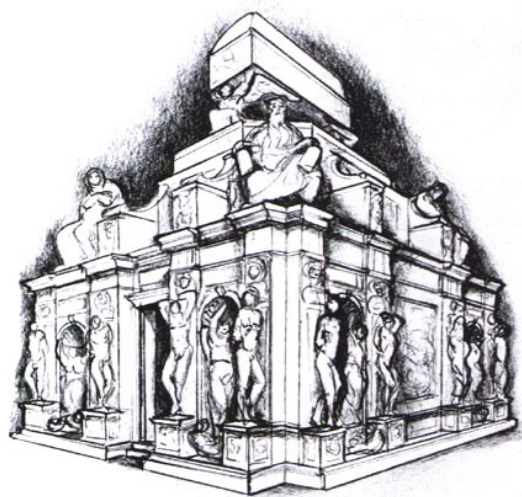
Disse Michelangelo:

«questa sola statua è bastante a far onore alla sepoltura di papa Giulio II»



Statua raffigurante Mosè. Le "corni" rappresentano raggi di luce divina.

I Prigionieri avrebbero dovuto essere collocati nella parte inferiore di una monumentale tomba per il papa Giulio II, una tomba di pianta rettangolare, isolata nello spazio, con un volume piramidale (un volume che si stringe verso l'alto). Come vedi la tomba era costituita da numerose statue.



La realizzazione di questo complesso scultoreo era stata affidata interamente a Michelangelo con un contratto stipulato nel 1505.

Il papa Giulio II della Rovere decise però di privilegiare la costruzione della Basilica di San Pietro, togliendo a Michelangelo i fondi per la realizzazione della tomba; Michelangelo fu costretto ad interrompere i lavori e si infuriò nel 1512 quando si accorse che il marmo da lui cercato e pagato "era sparito" (probabilmente usato per la realizzazione della Basilica).

Nel 1513 il papa morì ma prima della sua morte aveva espresso la volontà che la sua tomba venisse completata da Michelangelo: gli eredi del papa andarono quindi avanti con i lavori ma apportarono notevoli modifiche al contratto iniziale, riducendo il numero delle statue richieste. Michelangelo realizzò il Mosè e due statue dei Prigionieri (oggi al museo del Louvre a Parigi), cioè di figure incatenate in varie pose come prigionieri, da addossare ai pilastri della parte inferiore della tomba.

Successivamente nuove modifiche apportate dagli eredi del papa al progetto iniziale reducevano via via il numero delle statue richieste: i Prigionieri, che inizialmente dovevano essere 16 o 20, poi furono ridotti a dodici, poi a otto, poi a quattro e infine furono definitivamente eliminati nel progetto del 1542.

Nel progetto finale ci sono solo tre statue di Michelangelo: una è il Mosè e le altre sono due sculture femminili.

**Non ci sono i Prigionieri: che fine hanno fatto i sei prigionieri da lui scolpiti?**

Due sono completi e oggi si trovano a Parigi (al Museo del Louvre); quattro sono rimasti incompiuti e si trovano a Firenze (nella Galleria dell'Accademia).



Statue complete dei Prigionieri che si trovano a Parigi (Museo del Louvre).



Statue incomplete dei Prigionieri che si trovano a Firenze (Galleria dell'Accademia).

Le sculture incompiute ci consentono di osservare come Michelangelo modelli la materia non

«per via di porre»

ma

«per via di levare»

facendo gradualmente emergere le forme come dall'acqua di una "conca" che lentamente si svuota.